STUDI & RICERCHE

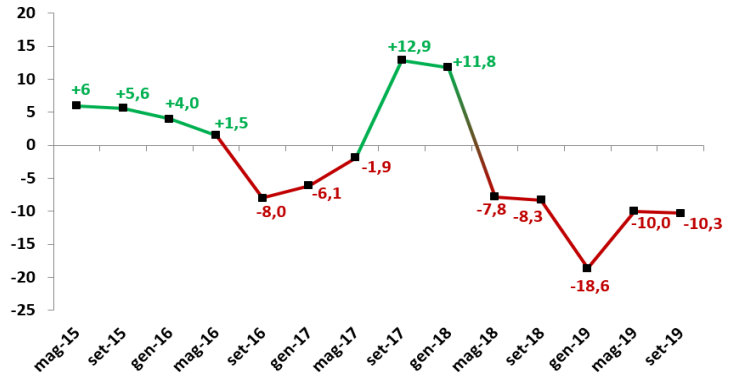
FONDO SVILUPPO

N° 95 - Novembre 2019

CONFCOOPERATIVE: DINAMICHE CONGIUNTURALI (SETTEMBRE/OTTOBRE 2019)

Lo scenario globale poco brillante, le tensioni geopolitiche e commerciali su scala mondiale e la mai sopita incertezza sul fronte interno delineano un quadro con più ombre rispetto alle luci sul futuro a breve del Sistema Italia. Il *sentiment* dei cooperatori rispetto allo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo si mantiene in territorio negativo. Prevalgono ancora i giudizi sfavorevoli rispetto a quelli positivi. Di fatto il saldo negativo dei giudizi permane, ininterrottamente, da cinque quadrimestri. Sul fronte della fiducia, tra settembre e ottobre 2019[1], il 71,5% dei cooperatori intervistati prevede una dinamica stazionaria dell'economia italiana nei prossimi mesi. I pessimisti si attestano al 19,4% e considerano realistici i rischi al ribasso del quadro macroeconomico nel nostro Paese nei prossimi mesi. I fiduciosi rispetto ad un miglioramento complessivo dell'economia italiana a breve termine non superano, invece, il 9,1%. A livello di dimensione d'impresa il saldo negativo dei giudizi si segnala sia tra le grandi imprese sia tra le PMI, ma è decisamente più sostenuto tra i cooperatori delle PMI. Su base settoriale i più scettici rispetto ad un andamento positivo dell'economia italiana a breve termine sono gli operatori del settore consumo e distribuzione e quelli dell'agroalimentare. Saldi negativi dei giudizi si rilevano, anche se in misura più contenuta, nella cooperazione sociale, nei servizi e nell'industria e costruzioni. Il quadro atteso, infine, è totalmente piatto per i cooperatori della pesca, che non intravedono alcun segnale positivo o negativo che sia, per i prossimi mesi.

LA FIDUCIA SUL SISTEMA ITALIA:
SALDO TRA GIUDIZI POSITIVI (QUOTA %) E GIUDIZI NEGATIVI (QUOTA %)



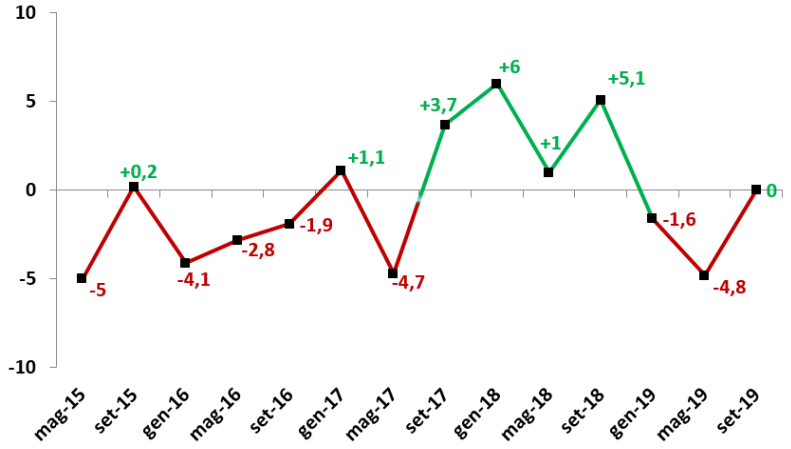
1 *Il report fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo del Sistema Confcooperative. Le interviste relative a 253 cooperative sono state realizzate tra il 3 Settembre e il 7 Ottobre 2019, da Eurema soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze, per conto "dell'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato" di Fondosviluppo S.p.A. (sono state escluse dall'indagine, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue, le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione).*
I controlli di congruenza, effettuati sulle informazioni desunte dai questionari elaborati, hanno evidenziato una presenza minima di distorsioni o di errate interpretazioni.

Si ringraziano tutte le Cooperative, i Consorzi e le Associazioni che hanno partecipato alla rilevazione.

Contatti: Pierpaolo Prandi
prandi.p@confcooperative.it

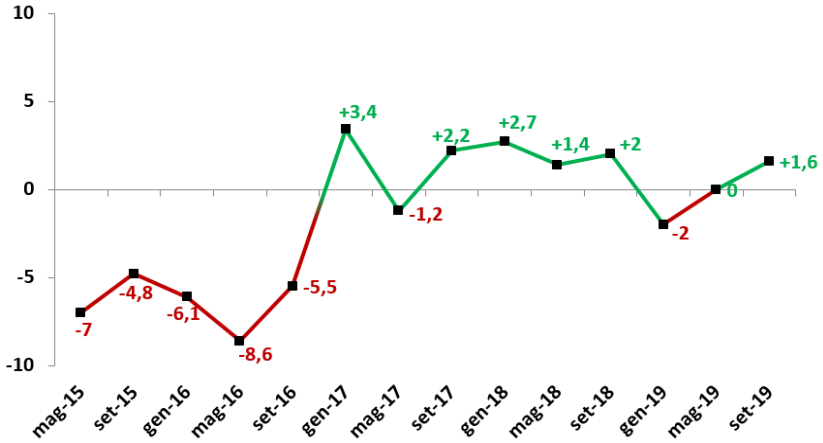
Il secondo quadrimestre del 2019 evidenzia un recupero molto più contenuto, rispetto a quanto atteso, della dinamica della domanda. Nel complesso la maggioranza assoluta degli intervistati, il 77,8%, ha indicato come invariato il livello della domanda. Il 13,4% delle cooperative ne ha segnalato un aumento rispetto al quadrimestre precedente, mentre una quota identica, pari al 13,4%, ha registrato un calo. Si segnala un saldo positivo dei giudizi tra le grandi imprese e un saldo negativo, invece, tra le PMI. La maggioranza assoluta dei cooperatori, il 70%, non prevede variazioni significative della domanda per fine 2019. Solo tra le grandi imprese e in alcuni comparti dell'agroalimentare e della pesca è atteso un saldo positivo (sostenuto dalla componente stagionale della domanda, concentrata prevalentemente nel mese di Dicembre).

ORDINI E DOMANDA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)



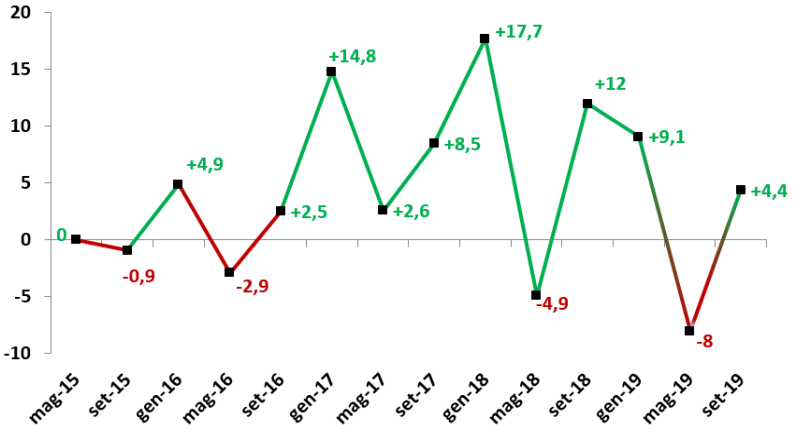
Sul fronte inflazionistico prosegue l'andamento prevalentemente piatto dei prezzi finali di vendita. In particolare il 79,4% dei cooperatori intervistati ha dichiarato di aver mantenuto stabili i prezzi di vendita nel secondo quadrimestre del 2019. La quota di cooperative che ha ritoccato verso l'alto i propri listini è comunque leggermente superiore rispetto a quella che, invece, ha riallineato verso il basso i prezzi per sostenere le vendite. Per fine anno è attesa una lieve risalita della dinamica inflativa in alcuni comparti dell'agroalimentare. Anche per quanto riguarda i prezzi praticati dai fornitori prevale largamente, per l'80% degli intervistati, l'indicazione di stazionarietà.

I PREZZI DI VENDITA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)



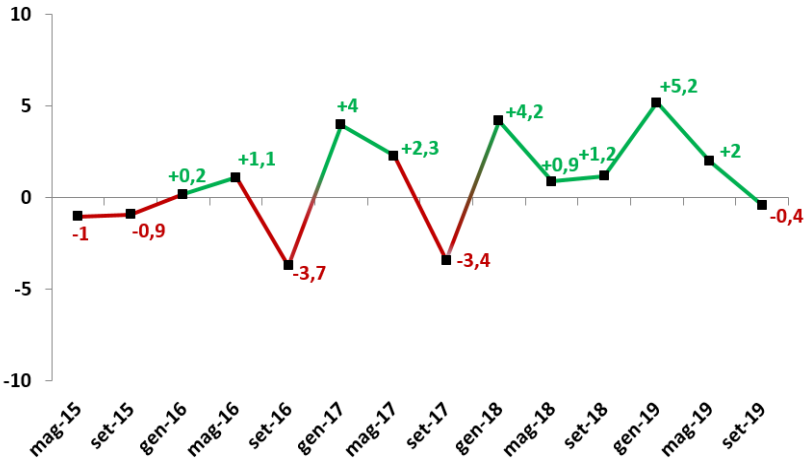
Il recupero della domanda inferiore alle attese trova riflesso in una risalita molto più debole rispetto alle previsioni della dinamica congiunturale del fatturato, soprattutto tra le PMI. Nell'insieme il 27,7% delle cooperative ha segnalato un aumento del giro d'affari. Il 23,3% ha riscontrato, invece, una diminuzione del fatturato rispetto al quadrimestre precedente (quota che scende, però, al 12,9% tra le grandi imprese). Infine, il 49% delle imprese ha registrato una sostanziale stabilità del volume del fatturato. La dinamica attesa dei ricavi per fine anno delinea una tendenza prevalentemente stazionaria. Indicazioni di aumento, sebbene deboli, si segnalano in alcuni ambiti dell'agroalimentare tra le grandi imprese.

FATTURATO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)



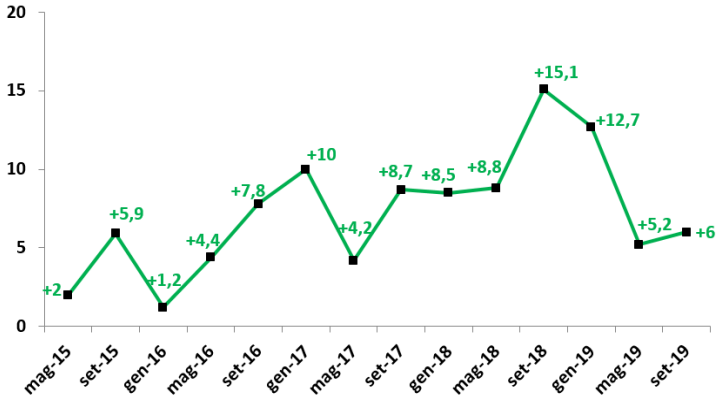
Per la maggioranza assoluta delle cooperative, l'83%, la percezione del posizionamento competitivo nel mercato di riferimento è rimasta stabile e sostanzialmente invariata rispetto al quadrimestre precedente. Tuttavia, prevalgono i giudizi negativi rispetto a quelli positivi. Sale, infatti, dal 5,2% della rilevazione precedente all'8,7% la quota di chi ha definito peggiorata la posizione concorrenziale della cooperativa nel secondo quadrimestre 2019. A livello settoriale nella cooperazione sociale prevalgono le indicazioni di peggioramento del posizionamento competitivo rispetto a quelle di miglioramento. Su base dimensionale la percezione di deterioramento del contesto concorrenziale è più avvertita tra le PMI rispetto alle grandi imprese.

POSIZIONAMENTO COMPETITIVO: SALDO TRA INDICAZIONI DI MIGLIORAMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI PEGGIORAMENTO (QUOTA %)



Il quadro occupazionale delinea uno scenario di prevalente stazionarietà. Nel complesso, il 67,2% dei cooperatori ha mantenuto stabili i livelli occupazionali nel secondo quadrimestre dell'anno. È comunque più elevata la quota di cooperative che ha espresso indicazioni di aumento delle risorse umane occupate rispetto a quelle di contrazione. La prima si attesta, infatti, al 19,4%, contro il 13,4% della seconda. La dinamica congiunturale della forza lavoro occupata fa segnare un lieve recupero, peraltro atteso e sostenuto dalla componente stagionale, nella cooperazione agroalimentare. A livello territoriale, nel Mezzogiorno il quadro occupazionale nelle cooperative evidenzia un deciso deterioramento. Si segnala, infatti, un saldo negativo nei giudizi più consistente rispetto a quello già registrato nella precedente rilevazione.

OCCUPAZIONE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)



Nel secondo quadrimestre 2019 sale all'88,7% (dall'82,6% della rilevazione precedente) la quota di cooperatori che si sono rivolti agli Istituti di credito per un prestito nel periodo in esame e hanno ottenuto l'importo richiesto. Al 7,1% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto. Il 4,2% degli operatori si è visto, infine, rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo. Le condizioni generali di offerta sembrano però essere un po' meno accomodanti rispetto a quanto registrato nel quadrimestre precedente. Da una parte, infatti, è più elevata la quota di cooperative che ha segnalato un allungamento dei tempi di istruttoria prima della concessione del prestito rispetto a quella che ne ha rilevato una diminuzione. Dall'altra, è maggiore la quota di cooperative che ha segnalato un appesantimento delle garanzie richieste rispetto a quella che, invece, ne ha segnalato un allentamento.

NUOVI FINANZIAMENTI BANCARI: VARIAZIONE DEI TEMPI DI CONCESSIONE E VARIAZIONE DELLE GARANZIE RICHIESTE -%-

